



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

BOVINO MODENESE RER A005 (Revisionato)

Famiglia: Bovidae			Genere: <i>Bos</i>			Specie: <i>taurus</i>		
Nome comune: Bianca Val Padana					Codice iscrizione Registro nazionale:			
Sinonimi accertati: Modenese, Carpigiana, Modenese di pianura (Modena) Mantovana (Mantova)								
Sinonimie errate:								
Rischio di erosione genetica o di estinzione								
Stato sconosciuto Minacciata conservata.....X....Minacciata Critica conservata.....Critica								
Denominazioni dialettali locali								
Data inserimento nel repertorio: 31-12-2009 Determina n. 13830								
Allevamenti valutati					N. riproduttori		Anno d'insediamento	
Azienda. Agricola Zocca (MO)					40			
Azienda Agricola Manicardi in Reggio Emilia					30			
Azienda Agricola Corte del Boiardo in Reggio Emilia					40			
Luoghi di conservazione ex situ:								
Modalità di conservazione ex situ								
Conservativo (in vivo) X								
Allevamento produttivo (in vivo) X								
Conservazione dinamica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro) X								
Conservazione statica (seme, oociti, cellule somatiche, embrioni, DNA in vitro) X								
Modalità di conservazione in situ/ on farm-Descrizione								
Allevamento conservativo amatoriale X								
Allevamento produttivo X								
<i>Bovina con ottima morfologia</i>					<i>Toro allevato nella provincia di Brescia</i>			
								

Aspetto ottimale della testa con morfea al musello



Aspetto esteriore del vitello



Vacca intenta ad allattare il vitello



Vacca presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Parma. Si noti il ciuffo frontale rossastro



Vecchia foto di toro Modenese



134. — Toro Modenese di 5 anni, p. v. kg 984, resa 56,2 %, prod. latte madre kg 3870 (Istituto Sperim. di Zooteccnia - Modena).

Vecchia foto di vacca Modenese

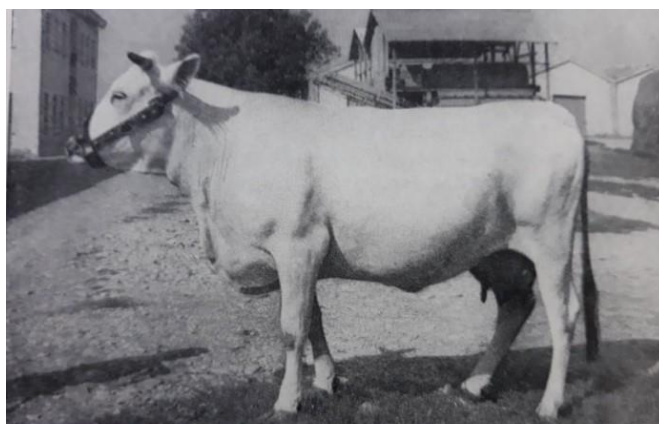


Fig. 113. — Vacca «Colomba 01170» di razza Modenese, produzione latte kg 4591 col 3,79 % di grasso peso vivo kg 620 (Istituto Sperim. di Zooteccnia - Modena).

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

La Bianca Modenese, denominata anche Modenese di pianura o anticamente, Carpigiana, era originariamente una razza a triplice attitudine (latte lavoro e carne), con una forte concentrazione nella zona di Carpi (MO). Di essa si trovano le prime tracce in alcuni documenti della metà dell'800, e viene ufficialmente denominata "Modenese" nell'Inchiesta Agraria del 1880. Nei secoli passati anche la provincia di Modena, come le altre dell'Emilia, era popolata da bovini assai diversi fra di loro per tipo, mantello, conformazione e produzione.

Tuttavia, all'interno di tale variabilità, il mantello rossiccio o pezzato rossiccio era abbastanza frequente e i soggettiche lo presentavano dimostravano in genere le tre attitudini più equilibrate.

Parisi (1950) riporta che tali colorazioni del mantello venivano preferiti in tutta la pianura emiliana, dal Panaro a Piacenza. Così che alla metà dell'800 anche i bovini della pianura modenese erano nella gran maggioranza di mantello rosso o rosso pallido (fromentino), tanto che il Vallada (1872) asserì che il bestiame di Reggio Emiliasomigliava tanto al bestiame bovino di Modena da far credere che i bovini dell'uno e dell'altro paese fossero della medesima provenienza. Idea condivisa da altri autorevoli autori come il Poli e il Magri.

Sempre Parisi sottolinea come, nella stessa epoca Tampellini, modenese di origine e di residenza, zootecnico e allevatore, in diversi scritti chiama i bovini modenesi di razza fromentina, quantunque in uno standard schematico, da lui stesso redatto nel 1879, riferendosi al mantello, dica che sono di pelame oscillante dal bianco al bigio o brinato al bianco schietto ed al fromentino con unghioni, crini, ginocchia e occhiaie nere. Ciò dimostra che fin da allora incominciavano a godere un certo credito i soggetti a mantello chiaro se non addirittura bianco. Ma lo stesso Tampellini, nel 1882, mentre confermava che i bovini reggiani e parmensi avevano pelame "sauro o baio", di tinta assai più carica del pelame della modenese, aggiungeva che in questa prevaleva evidentemente il tipo "giurassico", sebbene sovente misto al tipo alpino, iberico e podolico; la quale asserzione fa pensare ritenesse il bovino Modenese da una parte affine alla razza Reggiana e Parmigiana e dall'altra di origine meticcias, concetto questo che ribadisce e precisa nel 1889 quando scrive: "La modenese è una popolazione meticcias ancora in stato di variabilità".

Il Reggiani, scrisse nel 1914 un'ottima monografia sulla razza, riportando come il Marchi, il Sanson ed altri autorevoli zootecnici del passato, insistessero col dire che deriva dall'accennato tipo giurassico con aggiunte frazioni del tipo alpino e primigenio. Lasciando da parte dunque tali denominazioni, (molta cautela va infatti usata in merito, per mancanza di documenti storici, anche se esistono reperti archeologici, talvolta però dubbi e sovente fra loro slegati, tanto che ora come in passato si ragiona per ipotesi) sembra che più semplicemente, i bovini Modenesi derivino dalla razza Reggiana e dalla Podolica della montagna modenese e della Romagna. La qual cosa è suffragata dal fatto che la provincia di Modena si trova fra quella di Reggio e quella di Bologna, popolate rispettivamente dalle razze nominate, inoltre, non sono rari i casi di soggetti che per conformazione, incornatura, mantello, attitudini ricordano molte caratteristiche dei bovini Romagnoli specialmente lungo la zona confinante del bolognese ed il ferrarese mentre quelli lungo il confine della provincia di Reggio talvolta ricordano certi caratteri della razza Reggiana.

Negli ultimi decenni del 1800 gli allevatori selezionarono decisamente la razza verso il mantello bianco perché questo tipo era riconosciuto più atto alle tre attitudini, specie alla carne.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Modena, Reggio Emilia, Bologna, Mantova lungo il confine con la provincia di Modena. In espansione nella provincia di Brescia e Pavia

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- REGGIANI E. (1914) I BOVINI MODENESI DI PIANURA. SOCIETÀ TIPOGRAFICA MODENESE, MODENA.
- TORTORELLI N. (1983). ZOOTECNIA SPECIALE, EDAGRICOLE, BOLOGNA
- A.A.V.V. (1983) ATLANTE ETNOGRAFICO DELLE POPOLAZIONI BOVINE ITALIANE, CNR, CENTRO GRAFICO S, MILANO..
- GUARDASONI M. (1945) LE INTRODUZIONI DI BOVINI E DI SUINI DI RAZZE ESTERE AVVENUTE IN PASSATO NEL REGGIANO pp. 64-69.
- ANONIMO (1956) LE RAZZE BOVINE ALLEVATE NEL REGGIANO.
- GUGNONI C. (1937) RAZZA MODENESE E REGGIANA.ITALIA AGRICOLA, 911-915.
- PARISI O (1950) I BOVINI. UTET, TORINO.
- POLI E MAGRI G. (1884) IL BESTIAME BOVINO IN ITALIA. TIPOGRAFIA EREDI BOTTA, TORINO.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 – FORMA**

Tronco:	Garrese muscoloso nei tori, più sottile nelle vacche; spalle muscolose e ben aderenti al torace; petto largo e muscoloso, profondo con costole ben distanziate; linea dorsale rettilinea, con dorso largo e muscoloso, lungo; lombi larghi e di media lunghezza e ben attaccati alla regione sacrale; groppa larga e lunga, poco inclinata con spina dorsale poco rilevata; coda ben attaccata, sottile, con vertebre non oltre il garretto, con fiocco poco abbondante, nero.
Testa:	Piuttosto leggera con profilo rettilineo o leggermente concavo fra le orbite all'inserzione della fronte con la faccia, sincipite poco rilevato con profilo a M allungato; fronte ampia e faccia corta nei tori, di media lunghezza nelle vacche; occhi grandi con ciglia grigie; orecchie piuttosto ampie, narici ampie, musello largo, di colore ardesia con depigmentazione centrale a V rovesciato (spaccatura); mascelle larghe; corna piuttosto corte, specialmente nei tori, a sezione ellittica uscenti lateralmente e volte in avanti e leggermente in alto, di colore bianco giallognolo alla base e nere in punta nei soggetti di età superiore alla prima rotta.
Collo:	Collo armonico, corto e muscoloso nei tori, più lungo e sottile nelle femmine; giogaia poco pronunciata
Arti:	Arti ben dritti, con articolazioni ampie, specialmente quelle del ginocchio, del garretto e delle falangi. Cosce muscolose, specialmente nei tori, garretti asciutti; piedi di media grossezza, forti e serrati con unghioni neri; pastoi corte e forti.
Mammella	Ampia e globosa, estesa sotto il ventre e all'indietro, ricoperta di pelle fine con vene mammarie evidenti. Quarti regolari; capezzoli ben disposti in quadrato, piuttosto sviluppati; vene sottocutanee grosse e tortuose.

2 – PESI E MISURE SOMATICHE

Dati biometrici	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)	150	146
Peso (kg)	900-1000 kg	650-800 kg
Taglia	media	

3 – MANTELLO E CUTE

Nelle femmine mantello bianco latteo. Nei tori bianco con gradazioni grigie al collo, alle spalle, all'avambraccio e alla coscia. I vitelli nascono ancora rossastri o bianchi con la testa e il collo rossicci (è noto che le stesse razze Reggiana e Romagnola danno vitelli a manto rosso. Anche oggi di frequente si notano soggetti con peli rossi al sincipite, mentre i soggetti adulti sono di mantello bianco.

Pelle sottile, morbida, facilmente distaccabile con cute non pigmentata.

Sono tollerati: pelle leggermente grossa, purché distaccabile facilmente, ciuffo fromentino chiaro, palato e lingua moscati, fiocco della coda grigio, unghioni anteriori giallognoli con striature nere; epitelio ardesia chiaro con ciglia bianche e cute leggermente mazzata nei capi adulti (caratteristiche un tempo considerate tipiche della sotto razza Carpigiana).

4 – DIFETTI

Mancanza totale di morfea al musello, fiocco della coda totalmente bianco, presenza di ipertrofia muscolare accentuata, mantello eccessivamente grigio nella vacca in tutte le stagioni.

5 – CARATTERI PRODUTTIVI

Oggi la Modenese (Bianca Val Padana) viene considerata a duplice attitudine e allevata per la produzione di latte e carne, ma il suo temperamento docile e volenteroso, forgiato in anni di selezione per il lavoro dei campi, ne fa un animale adatto anche per attività “agri-turistiche” di vario genere in aziende multifunzionali e fattorie didattiche. Rispetto alle razze cosmopolite da latte, la Modenese ha una maggiore rusticità, longevità e fecondità. Raggiunge la massima produzione di latte al 3° parto. Le primipare producono dai 15 ai 18 kg di latte al giorno, e le migliori arrivano in seguito a produrne 30-35 kg. La produzione media nell’anno 2004 delle 135 vacche iscritte al Libro Genealogico e controllate in provincia di Modena è stata di Kg 5165 in 288 giorni di lattazione, con il 3,26% di grasso e il 3,47% di proteine. Al suo latte sono sempre state riconosciute caratteristiche positive e peculiari per la caseificazione. Esso infatti presenta un ottimale rapporto fra tenore di grasso e di proteine (1:1) e un’alta frequenza del gene B delle K-caseine in esso contenute. Ciò porta a una più facile lavorabilità latte e a minori problemi durante il complesso procedimento che porta alla caseificazione delle forme di Parmigiano Reggiano. La Modenese è inoltre rinomata per l’ottima qualità delle sue carni, sapide e ben marezzate di grasso, e per l’alta resa al macello. I vitelloni di Modenese hanno una resa del 58-60%.

6 - CARATTERISTICHE RIPRODUTTIVE

La Modenese ha un intervallo parto - concepimento più basso (126 giorni), rispetto alle razze cosmopolite, il che permette un numero di parti che va dai 6 ai 10 nell’intera carriera riproduttiva dell’animale. Ciò implica anche una permanenza in stalla che va dai 7 ai 10 anni (contro i 4 - 5 di Bruna e Frisona), data l’alta fecondità e rusticità di questi animali esiste un notevole risparmio sulle spese veterinarie. In passato la razza era apprezzata per la precocità di sviluppo, per la buona utilizzazione di alimenti anche grossolani e poveri, per la capacità di riprendersi da un cattivo stato di nutrizione dovuto ad annate siccitose o a lunghi e freddi inverni.

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale X

Mungitura meccanica X

Pascolo e stalla X

Riproduzione assistita X

Riproduzione naturale X

Semibrado confinato X

Stabulazione fissa X

Stabulazione libera X

Stallino X

DESCRIZIONE MORFOLOGICA BOVINO			
MUSELLO		CORNA maschio	
pigmentato	X	presenti	X
non pigmentato	X	acorne	
bicolore	X	lunghe	
con orlatura periferica		medie	X
senza orlatura	X	corte	
maculato		monocolore	
MANTELLLO		con punta nera	X
monocolore	X	con punta ardesia	X
bicolore		con punta rossastra	
pezzato regolare		con punte divergenti	X
pezzato irregolare		con punte convergenti	X
pelo lungo		dirette in alto	
pelo corto	X	dirette in avanti	X
pelo liscio		dirette in basso	X
pelo arricciato			
TAGLIA			
piccola			

media	X	CORNA femmina	
grande		presenti	X
ATTITUDINE		acorne	
latte	X	lunghe	
latte-carne	X	medie	X
carne		corte	
dolicomorfo		monocolore	
mesomorfo	X	con punta nera	X
brachimorfo		con punta ardesia	X
GIOGAIA		con punta rossastra	
piccola	X	con punte divergenti	X
media	X	con punte convergenti	X
grande		dirette in alto	X
CEPPO		dirette in avanti	X
bovini europei	X	dirette in basso	X
bovini zebuini		ORECCHIO	
bovini tauroindici		grande	X
bovini podolici		medio	
		piccolo	
MANTELLO VITELLO		orizzontale	X
uguale all'adulto	X	pendente	
diverso dall'adulto	X	semi pendente	
MUTAZIONI		apice arrotondato	
Presenza ipertrofia muscolare		apice appuntito	
Assenza ipertrofia muscolare	X		
Presenza saltuaria ipertrofia muscolare	X		